

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24100 BERGAMO Pass. C. Lateranensi, 22
Tel. (035) - 219255 - 244337 ☎ - Telefax 235660
C.C.P. 18066241

COMUNICATO STAMPA
24 luglio 1996
p.c. PROCURA DI NAPOLI

**L'OSPEDALE CARDARELLI DI NAPOLI
HA INTERROTTO ILLEGALMENTE, IMMORALMENTE E CINICAMENTE LE CURE E
LA VENTILAZIONE A DAVIDE SANNINO NONOSTANTE IL VETO DEI GENITORI**

I medici avevano chiesto gli organi di Davide, 19 anni: i genitori si erano opposti.

I medici hanno avviato lo stesso il cosiddetto accertamento della cosiddetta morte cerebrale nonostante i genitori e i fratelli si fossero opposti.

I medici hanno interrotto trattamenti, cure e ventilazione d'autorità provocando la Morte di Davide, contro la volontà della famiglia che aveva chiesto di continuare le cure e la ventilazione per avere un consulto di un medico di fiducia.

QUALE RAGIONE PUO' ESISTERE PER VIOLENTARE COSI' I SENTIMENTI DEI GENITORI E DEI FAMILIARI? Ragioni di interesse:

- 1) Quando i medici chiedono gli organi di un malato in coma non possono più concedergli una nuova chance di cure. La sua eventuale ripresa dal coma provocherebbe il crollo della impalcatura del mercato legale della trapiantistica. I medici non possono permettere che il loro giudizio di "coma irreversibile" o "morte cerebrale" venga posto in discussione o dimostrato errato.*
- 2) Non vogliono spendere per i comatosi perché il mercato sanitario li ha destinati alla funzione di ricambio e di sperimentazione in vivo.*

Quand'anche il COMA fosse per legge MORTE, sarebbe pur sempre una finta morte. Ipotizzando pure che per quei medici quella sia la morte, quand'anche quei medici ne fossero convinti, resta la mostruosa crudeltà del comportamento di coloro che non hanno concesso allo strazio e alle lacrime dei genitori e dei 4 fratelli e loro amici, quelle poche ore in più di cure e ventilazione necessarie per un consulto di un medico di fiducia.

Perché si nega una consulenza di medici di fiducia? E' da accertare.

Perché a Davide non è stato concesso l'intervento chirurgico?

Forse per paura che gli si arrestasse il cuore e si perdessero gli organi vivi? (Comunque non prelevati per il veto della famiglia).

Diversa la situazione prima dell'era dei trapianti, quando la Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 13.6.83 N.227 condannava tre medici per assistenza inadeguata perchè ad un "traumatizzato cranioleso non può essere omessa alcuna norma diagnostica e terapeutica capace di cooperare allo scioglimento della prognosi"

Per Davide Sannino i medici dello Stato non hanno voluto spendere quel po' di denaro pubblico per mantenerlo in vita, denaro che invece pretendono di spendere quando valutano a loro agio come espiantare e distribuire gli organi. Tale diverso trattamento del comatoso contrasta la CARTA COSTITUZIONALE all'art.3 (tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge) e Art.32 (La repubblica tutela la salute...).
Invece i medici del circuito trapiantistico tutelano la morte.

*Nerina Negrello
Presidente
Bergamo*